

# Filhos do Rio

NEWSLETTER SEMESTRALE DELL'ASSOCIAZIONE AMAZZONIA SVILUPPO

## Responsabilità, impresa, solidarietà e speranza di Antonio Mammi

Tre parole - che a qualcuno possono apparire consuete, ad altri magari totalmente nuove - sono al centro delle informazioni e delle riflessioni che proponiamo in questo terzo numero: responsabilità sociale d'impresa (che troverete d'ora in poi riassunte nella sigla RSI). Sono parole semplici, ma dal contenuto profondo e che insieme stanno a rappresentare un'idea nuova di "fare impresa".

Responsabilità è la capacità (e il dovere) di rispondere di quanto si compie, sia come singoli sia in gruppo, come appunto è l'impresa, con lo sguardo rivolto sia all'interno - verso cioè chi vi lavora - sia all'esterno, nella consapevolezza che il compito di un'azienda ha risvolti ben più ampi dei propri cancelli, che si estendono al territorio in cui essa opera e alla società intera.

Ne deriva - per qualcuno ne costituisce il fondamento (si veda in proposito l'articolo di Giovanni Pradelli sulla *Caritas in Veritate* di Benedetto XVI) - una concezione del lavoro e dell'impresa che pone al centro e assegna la priorità alla persona umana, al suo sviluppo integrale e a quello della società, al "bene comune".

È quest'ultimo un termine logoro e, soprattutto, incompatibile con le ferree leggi dell'economia? No davvero, e stanno a dimostrarlo le diverse testimonianze, che qui riportiamo, di persone, imprese ed Enti che hanno compiuto la scelta fondamentale di coniugare profitto e sviluppo con l'etica e la solidarietà: una sintesi che - a conti fatti - risulta vincente, anche sul piano economico.

È dunque una nuova coscienza che piano piano sta affiorando e si fa strada a cominciare da Modena, dove dal 2006 esiste un Premio per la RSI promosso dalla Provincia, assegnato anche alle imprese di cui potrete leggere. Anche il volontariato svolge un proprio ruolo in questo ambito, sia come destinatario del sostegno da parte di imprese o Enti - sia come promotore di progetti tesi a mantenere alto il livello della consapevolezza della RSI.

*Amazzonia Sviluppo* è a questo riguardo protagonista attivo e coinvolto in progetti e iniziative, nella fedeltà ai principi e agli scopi che le sono propri: da Modena e con Modena (ma non solo a Modena) per allargare l'orizzonte della responsabilità di tutti e far sì che si traduca in una solidarietà più ampia, che arriva fino al grande fiume, al *Rio della Speranza*.



### Filhos do Rio

Newsletter semestrale dell'associazione Amazzonia Sviluppo  
Anno 2 - n° 3 Secondo Semestre 2009  
Registrazione n°1884 del 08/09/2008 presso il Tribunale di Modena  
Proprietario: Associazione Amazzonia Sviluppo

#### Redazione:

Associazione Amazzonia Sviluppo  
Sede legale: Piazza Mazzini, 33  
41121 Modena

#### Direttore Responsabile:

Antonio Mammi

#### Direttore editoriale:

Giovanni Pradelli

Luogo di pubblicazione: Modena

Stampatore: Tipografia Estense Manifesti Srl.  
Via Sassi, 46 - 41124 Modena

Fotografie: Ilario Tebaldi, Fredo Valla, Fabrizio Arigossi, Francesca Vecchiato

Progetto grafico: OfficinaComunicazione.it

#### Comitato di Redazione:

Antonio Mammi, Giovanni Pradelli, Cécile Dery, Natascia Astolfi, Anna Grazia Margapoti, Laura Zampieri

#### Per contatti:

Via Sant'Anna, 210 - 41122 Modena  
Tel: 059-3161542 - Tel / Fax: 059-310606  
e-mail: amazzoniasviluppo@gmail.com

Con il sostegno di:



Newsletter della solidarietà'

## AGGIORNAMENTO SUL PROGETTO IL RIO DELLA SPERANZA

Procede intanto il lavoro di Amazzonia Sviluppo presso le comunità indigene del rio Cujeras, per la formazione del personale che intende avviare qualche attività economica nel campo dell'ecoturismo o per la produzione di alimenti. Per promuovere sviluppo in quella regione e offrire così una alternativa alla tragica migrazione dei giovani verso la città, occorre creare opportunità di reddito e dunque formare la gente alle professionalità che possono essere sviluppate nella regione.

È stato completato il corso per produttori di alimenti biologici, che ha fornito le conoscenze per produrre ortaggi e frutta secondo i canoni biologici sia per la loro sussistenza diretta che per il mercato. È completato anche il corso per i barcaiolari, che ha consentito ai partecipanti di acquisire le conoscenze sulla sicurezza, sulla normativa che regola la navigazione fluviale, e su come gestire il recupero di persone in difficoltà: in questo modo essi hanno ottenuto l'abilità a condurre imbarcazioni per il trasporto di turisti e possono così esercitare una professione riconosciuta ufficialmente.

Ora siamo in procinto di avviare la fase di formazione per la cultura

imprenditoriale, che sarà curata dal Sebrae, al fine di accompagnare i corsisti verso la creazione di microimprese famigliari e di una cooperativa.

I corsi sono cofinanziati, oltre che dai nostri soci e sostenitori attraverso le borse di formazione, anche dalla Regione Emilia Romagna, dalla Regione Veneto e dal Fondo comune per la cooperazione internazionale di Modena, a cui partecipano la Provincia, il Comune e la Fondazione Cassa di risparmio di Modena, che ringraziamo.

Intanto, a completamento del progetto per l'installazione della prima infermeria nel rio Cujeras finanziato dal Rotary Club di Modena e dalla Provincia, sono stati consegnati alla comunità indigena Tres Unidos anche l'attrezzatura per la produzione di energia fotovoltaica ed un apparecchio ricetrasmittente.

Il Governo locale ci ha ora chiesto anche di collaborare nello sviluppo della produzione del pesce, e stiamo preparando un progetto per la creazione di alcuni allevamenti di pesce, cominciando con un modulo base presso la scuola agricola per indios che stiamo sostenendo. Questo tema sarà oggetto del nostro prossimo intervento.



formazione professionale

cultura e tradizione

sviluppo sostenibile

"Le pagine di questa pubblicazione sono in carta riciclata al 100% prodotta senza sbiancanti e senza coloranti; per realizzarle non è stato necessario abbattere nessun albero."

# CARITAS IN VERITATE: UNA PROPOSTA CONCRETA E AFFASCINANTE PER UN MONDO MIGLIORE

di Giovanni Pradelli

Nel contesto della situazione eccezionale che ci troviamo a vivere, segnata da una crisi non appena economica e finanziaria ma anche etica di dimensioni e gravità senza precedenti, in luglio abbiamo registrato un altro evento eccezionale: la pubblicazione della nuova enciclica del Papa Benedetto XVI, "Caritas in veritate".

Si tratta a nostro parere di un evento di portata storica, anche se la sua valenza è naturalmente

tutta da sviluppare perché richiede innanzitutto uno studio serio, un lavoro di approfondimento e di conoscenza da parte degli uomini, di ogni uomo, e dunque anche di chi ha

responsabilità nella guida e nella gestione delle istituzioni e degli organismi pubblici, nazionali e internazionali, tanto sul piano economico e finanziario come su quello politico.

Per la prima volta, in termini così espliciti e diretti,

il magistero pontificio fa una proposta di innovazione radicale in ambito economico: proposta che riguarda il bene della persona e il bene comune di ogni società e dell'intera umanità, e con la quale chiede che ogni uomo si confronti per trarne la consapevolezza delle azioni e del cammino da intraprendere per un mondo migliore. Abbiamo voluto citarla qui perché l'enciclica ci chiama tutti ad una maggiore responsabilità sociale, e poi perché traccia un cammino per lo sviluppo integrale dell'uomo e per lo sviluppo delle società e dei Paesi, che è il tema di cui ci occupiamo.

Carità, verità, giustizia, bene comune e sviluppo: questi i concetti chiave, interdipendenti tra loro,

che costituiscono la trama della lettera, e che rivelano uno sguardo commovente sull'uomo e sulla società, uno sguardo che sentiamo pienamente corrispondente al desiderio del nostro cuore.

Chiunque è appassionato ed attento all'uomo e alla realtà, non può non avere nel cuore -soprattutto in quest'epoca- una serie di domande irrisolte. Domande assai concrete, relative alla vita personale e sociale, a problemi materiali e spirituali che trovano in questa enciclica delle piste nuove e convincenti per essere affrontate.

Il messaggio centrale è che la carità vissuta nella verità "è la principale forza propulsiva per il vero sviluppo di ogni persona e dell'umanità intera" (n. 1).

Il Papa parte dalla "ragione economica" e mostra come la sua proposta si innesti in domande che sorgono dall'interno dell'economia. Raccogliendo le domande inevase che vengono dall'economia, la lettera propone suggerimenti per una nuova "civilizzazione dell'economia", il cui contenuto fondamentale è dato dal "principio di gratuità" e dalla "logica del dono tesa alla

*"gratuità e logica del dono per costruire fraternità"*

costruzione di una fraternità". Al cuore dello sviluppo non ci possono essere delle strutture, che

sono solo delle condizioni per lo sviluppo, ma ci deve essere l'uomo. Solo da qui può venire lo sviluppo integrale dell'uomo e della società. Sono molti gli esempi concreti proposti dal Santo Padre di come questo principio di gratuità sia intrinseco all'economia. In tutto questo riscontriamo una radicale novità e una sfida appassionante.

Non entriamo nei dettagli, naturalmente, non ci sarebbe lo spazio e nemmeno è l'obiettivo di queste note: ci basta condividere con i lettori la commozione e l'aspettativa che ha suscitato in noi questo straordinario documento, augurandoci che ciascuno voglia approfondirlo personalmente.

## IL CENTRO DI SERVIZIO PER IL VOLONTARIATO DI MODENA E LA RESPONSABILITÀ SOCIALE D'IMPRESA

di Andrea Bellani *Coordinatore del Progetto RSI del CSV Modena*

Immaginiamo di giocare al gioco delle "associazioni di idee": la parola "volontariato" sarà coniugata spontaneamente a *gratuità, solidarietà, etica, altruismo*. Ad "impresa", invece, assoceremo i termini *profitto, concorrenza, mercato, produttività*. Sembrerebbero dunque concetti inconciliabili, quasi antitetici. Ma questi ambiti sono davvero così distanti, quasi contrapposti?

Negli ultimi anni, a livello internazionale, nazionale ma anche locale, si sono sviluppate politiche ed esperienze significative sul tema della RSI, con un coinvolgimento sempre più attivo e consapevole di imprese in temi sociali ed ambientali. Nel territorio modenese queste tendenze sono evidenziate dal Premio Responsabilità Sociale d'Impresa promosso dalla Provincia dal 2006, che rappresenta uno degli eventi più significativi a livello nazionale.

In questo contesto, grazie al sostegno di Unicredit e dell'Assessorato alla Sanità, politiche sociali, associazionismo e volontariato della Provincia di Modena, il Centro di Servizio per il Volontariato gestisce dal 2008 un progetto sulla sensibilizzazione alla RSI e lo sviluppo di opportunità di collaborazione tra imprese e volontariato.

Il progetto ha permesso di attivare relazioni istituzionali con la Provincia e le associazioni imprenditoriali e sindacali rappresentate al tavolo della RSI, al quale il Centro di Servizio partecipa regolarmente. Inoltre, sono state condotte indagini sul tema sia insieme ad altri CSV italiani, sia con il centro ricerche Focus Lab, coinvolgendo oltre 100 associazioni con l'obiettivo di "fotografare" le esperienze di collaborazione tra imprese e Organizzazioni di Volontariato e comprendere l'interesse, le percezioni e i bisogni delle associazioni modenese rispetto a partnership con il sistema economico. Tra la fine del 2008 e la primavera del 2009 si sono tenuti dei seminari, che hanno coinvolto oltre 60 associazioni, con lo scopo di approfondire opportunità e pratiche di RSI, grazie anche agli interventi di alto profilo dei testimoni aziendali (Cadica Group di Carpi, Tec Eurolab di Campogalliano, Reflex di Guiglia). Questo percorso sta continuando con il sostegno ad altre attività quali: un progetto presentato da Amazzonia Sviluppo, l'attivazione di un tavolo tecnico con un gruppo di associazioni per acquisire strumenti pratici per collaborare con le imprese, il confronto proficuo con il Gruppo Giovani Imprenditori per verificare la possibilità di sinergie concrete sulla RSI.

In questo periodo complesso, il progetto rappresenta un passo importante per favorire collaborazioni e "contaminazioni" positive tra associazioni, volontari, imprese, lavoratori e soggetti istituzionali, a beneficio della comunità modenese nel suo insieme.



# LE OPPORTUNITÀ DELLA RESPONSABILITÀ SOCIALE D'IMPRESA PER IL TERRITORIO

di Walter Sancassiani

Dai diversi anni si è gradualmente introdotto nel dibattito attuale dell'economia e delle politiche di welfare il nuovo approccio di Responsabilità Sociale d'Impresa (RSI). Di fronte a scandali finanziari, crisi economica, qualità del lavoro, incertezza e scarsa coesione sociale, richieste da parte di consumatori più consapevoli, alle imprese viene sollecitato un ruolo diverso nel relazionarsi con i vari interlocutori del territorio.

Ma come si attua concretamente la RSI? In quali ambiti? Quali sono i potenziali vantaggi e che cosa si fa in merito nel territorio modenese? Sono diversi i luoghi comuni sul tema. La RSI non è solo questione di rispetto delle normative e non è solo filantropia; la beneficenza riguarda infatti la scelta "etica" del singolo imprenditore, a titolo personale, ma non coinvolge le varie funzioni aziendali e non stimola l'innovazione d'impresa in vari ambiti.

## Dove e come si applica la RSI?

Gli ambiti di applicazione di impegni di RSI sono diversificati per aree tematiche e possono fare uso di vari strumenti di management d'impresa, alcuni tradizionali ma molti altri nuovi.

- Qualità del lavoro e relazioni con i dipendenti (es. formazione continua, orari flessibili per conciliare tempi di cura e di lavoro, clima di lavoro, sicurezza)
- Rapporti con il Territorio (es. volontariato d'impresa, progetti per partnership di comunità)
- Ambiente (es. innovazione ambientale di prodotto e di processo, eco-efficienza, riciclo risorse)
- Rendicontazione sociale-ambientale (es. bilanci sociali, bilanci di sostenibilità)
- Rapporti con i fornitori (es. selezioni su criteri di RSI, Green procurement)
- Governance d'impresa (es. codici di comportamento, trasparenza)
- Marketing sociale (es. promozioni a sostegno di cause sociali associate al prodotto)
- Finanza responsabile (es. investimenti con criteri sociali ed ambientali - SRI, supporto a economia sociale e sviluppo locale).

## Quali possibili vantaggi?

- La RSI può contribuire a ridurre sprechi e costi dovuti ad una migliore gestione ambientale
- può attrarre e motivare personale maggiormente qualificato e motivato
- può favorire un migliore clima e migliori condizioni di lavoro
- può stimolare maggiore qualità e risparmi lungo la catena-filiera fornitori
- può aiutare a migliorare il dialogo interno ed esterno, a creare fiducia e a prevenire rischi e conflitti
- può aiutare a "distinguere" il profilo commerciale e la reputazione rispetto ai concorrenti
- può favorire opportunità di collaborazione e sostegno al mondo no-profit e del volontariato sociale

## Dalla teoria alla pratica

In provincia di Modena, negli ultimi anni sono stati promossi da diversi soggetti istituzionali e da associazioni imprenditoriali numerosi eventi e progetti per la RSI tramite convegni e seminari, indagini conoscitive, punti informativi multimediali, collaborazioni, progettualità partecipata e iniziative miranti a fare emergere le Buone Pratiche di RSI esistenti tra le imprese modenese.

## Premi e Vetrina di Buone Pratiche di RSI

Sul fronte degli Enti pubblici, la Provincia di Modena ha promosso dal 2006 ben 4 edizioni del Premio RSI in Provincia di Modena, in cui sono stati presentati oltre 100 progetti da parte di 140 imprese e un sito Web dedicato alla RSI, oltre ad una Commissione provinciale multistakeholder per la RSI.

## Osservatori

Due indagini conoscitive su scala territoriale provinciale sono state svolte nel 2004 e nel 2008 in cinque distretti industriali modenese (ceramico, tessile, meccanico, bio-medicale, agro-alimentare), con il coinvolgimento di 210 imprese e alcuni focus group di valutazione. Sebbene molte imprese ancora non conoscano appieno queste pratiche, la ricerca ha censito circa 1300 azioni coerenti con la RSI, dalla creazione di asili nido aziendali a servizi di car-pooling per dipendenti, da partnership su iniziative sociali a progetti di pari opportunità, dall'acquisto di appartamenti per i dipendenti immigrati ai bilanci sociali, dall'uso di energie rinnovabili all'ideazione di prodotti eco-efficienti. Diverse imprese hanno ottenuto riconoscimenti sia locali che nazionali per le loro iniziative di carattere ambientale e sociale.

## Azioni di settore

- Confindustria Modena e Gruppo Giovani Imprenditori: convegni, Guida alla RSI, indagine interna sui progetti di RSI, raccolta di Buone Pratiche, collaborazioni con Scuole e ASL su progetti mirati;
- Confesercenti (indagine sul commercio e la RSI, mappatura di buone pratiche).
- Nuova Didactica (corso di formazione per moduli tematici di RSI per imprese locali).

- **Il Club imprese modenese per la RSI**, come recente e innovativa iniziativa di lavoro in partnership tra Comune di Modena con altre 8 associazioni imprenditoriali. Il club si rivolge a grandi imprese e PMI di vari settori. Nel primo anno ben 30 imprese hanno già aderito, nonostante la crisi, a questo Laboratorio, partecipando ai vari gruppi di lavoro tematici.

Info:

[www.responsabilitasocialeimpresa.mo.it](http://www.responsabilitasocialeimpresa.mo.it) - [www.focus-lab.it/rapporti](http://www.focus-lab.it/rapporti)  
[www.comune.modena.it/clubrsi](http://www.comune.modena.it/clubrsi) - [www.volontariamo.com](http://www.volontariamo.com) (sezione pubblicazioni)



## E.LECLERC CONAD E LA R.S.I.

di Stefano Cavagna - Direttore E.Leclerc Conad Bologna

E' curioso come il significato delle parole possa mutare a seconda del contesto utilizzato. I termini "Impresa" e "valore", normalmente protagonisti del vocabolario economico, se riferiti all'uomo nella sua essenza ci parlano di azioni pratiche, rischiose e dall'esito incerto, spesso guidate da valori ideali.

Ma fare Impresa significa anche promuovere interconnessione tra beni e persone che operano e scambiano con l'esterno conoscenze e prodotti perseguendo un obiettivo comune.

In questi concetti ritengo siano già contenuti gli elementi che caratterizzano la "responsabilità di Impresa" delineando i confini etici all'interno dei quali essa deve agire.

Un nostro A.D. ebbe a dire che "un'Impresa può definirsi tale quando affonda le proprie radici nel territorio che la circonda"; qualche anno dopo ritengo utile aggiungere che, nell'era della globalizzazione, concetti come territorio e comunità tendono ad assumere un significato diverso rispetto ad un passato prossimo, certamente più esteso fino ad abbracciare, in taluni casi, l'intera comunità mondiale.

L'utilizzo di "buone" pratiche operative consente di maturare nel tempo la capacità di ampliare i propri orizzonti, portando gli operatori ad assumere un ruolo attivo nell'ambito delle attività che generano "reputazione positiva".

Il nostro impegno in tal senso si muove su queste direttrici raccogliendo risultati che, tra l'altro, possono essere misurati dal punto di vista economico.

Tra le varie attività cito le operazioni effettuate insieme ad "Amazzonia sviluppo" atte a promuovere formazione professionale verso popolazioni altrimenti condannate alla più disperata povertà.

Il principio base consta nel creare e comunicare un vantaggio nei confronti di chi partecipa alla iniziativa e pertanto il nostro slogan di riferimento è stato: "la solidarietà paga".

Paga perché chi ha donato due euro ad Amazzonia sviluppo ha

ricevuto un buono sconto del valore di quattro euro su una spesa minima di quaranta.

Questo esempio credo possa chiarire l'innescò di una dinamica virtuosa. Amazzonia sviluppo incassa le donazioni, il cliente porta a casa uno sconto incondizionato sulla spesa, il punto vendita migliora la propria reputazione attraverso una operazione che alza lo scontrino medio e la frequenza.

Decisamente, in questo caso, "il fine giustifica i mezzi" in un contesto dove il vantaggio è comune.

In concreto, l'azione messa in campo nel Natale 2007 ha generato in due aperture domenicali oltre 2.000 donazioni per un valore di € 5.000 con un incasso aggiuntivo per noi di € 72.000, al netto di sconti solo legato a questa iniziativa.

A tutto ciò va aggiunta la pubblicità positiva fatta da quella parte di clientela sensibile ai temi della responsabilità sociale, dei giornali e delle radio che ci hanno citato: quest'ultimo elemento è misurabile dal punto di vista economico usando come parametro il costo dei "media" comunemente usati.

Questa e tutte le altre esperienze in essere presso E.Leclerc Conad mi portano ad affermare alcuni concetti:

• La pratica della R.S.I. può e deve generare vantaggi misurabili per l'Impresa.

• La vocazione primaria dell'Impresa economica è generare utili e fare finta di dimenticarselo è, almeno a mio avviso, sbagliato.

• Le buone pratiche generano buoni risultati e innalzano complessivamente la soglia di senso di appartenenza verso l'Impresa da parte dei collaboratori e di chi vi entra in contatto, cliente o fornitore che sia.

In sostanza, il senso del mio intervento nasce dalla consapevolezza che un comportamento eticamente corretto genera vantaggi e pertanto conviene.



TESTIMONIANZE

## CREA-SI, LA PERSONA AL PRIMO POSTO

di Maurizio Pozzati

Crea-Si è un'azienda che opera nel settore della moda offrendo al mercato servizi di ricerca e studio nella modellistica. Fondata nel 1989 da M. Pozzati e M.G. Trevisani, occupa oggi 27 persone, al 90% personale femminile.

Nella visione dei titolari fondatori, un'azienda deve essere il frutto di una collaborazione creativa di tutto il personale, a qualunque livello, e così in azienda si vive una forma di coscienza in continua evoluzione.

Crediamo che per chi fa impresa la RSI sia un impegno che va oltre le responsabilità aziendali, in quanto la convivenza con i collaboratori, il raggiungimento dei risultati, le difficoltà che si incontrano e la condivisione dei problemi occupano buona parte della giornata, spesso anche fuori dagli orari di lavoro: è impossibile dunque ritenersi esenti dalla *responsabilità sociale*.

Se può essere scontato che un'azienda metta a disposizione delle persone gli strumenti per svolgere al meglio le proprie mansioni, e che siano rispettate le condizioni contrattuali e di sicurezza per la loro salute, la responsabilità sociale invece è il frutto di una scelta precisa. In Crea-si ciò ha voluto dire assegnare la priorità sempre e comunque all'essere umano. Poiché l'impresa è l'insieme di tanti fattori, se viene a mancare la coscienza del valore della persona, nella nostra concezione viene a mancare l'impresa stessa.

Il senso di responsabilità deve andare oltre l'ambito puro e semplice del proprio operato, ed è tale responsabilità che va a formare la coscienza dell'insieme dell'azienda stessa. Questo lo può fare solo l'uomo in relazione con l'uomo, che diventa portatore di questa coscienza anche oltre l'ambito aziendale.

Il rendere partecipi i propri collaboratori di iniziative o problematiche che esulano dalla funzione e dal ruolo specifico ricoperti in azienda favorisce una crescita personale e del gruppo in vari campi.

Negli scorsi anni abbiamo favorito esperienze di coinvolgimento di tutti i nostri collaboratori nei progetti promossi da associazioni senza fini di lucro quali Amazzonia 90 e la Casa di Accoglienza, nelle adozioni a distanza, nonché nei momenti di approfondimento culturale o professionale, con visite a musei, mostre, fiere e aziende. Inoltre, l'attuazione della flessibilità di orari per far fronte alle esigenze famigliari e il tele lavoro (prima azienda del tessile a Modena) sono alcune tra le azioni che ci hanno contraddistinto al punto da ottenere - con grande soddisfazione - nella prima edizione RSI del 2006 il 1° premio nella sezione "pari opportunità".

In un momento di crisi come quello attuale, ci pare sia prioritario per le aziende il saper dare insieme il giusto peso al profitto e al valore della persona: anche questo crediamo sia *responsabilità sociale d'impresa*.

TESTIMONIANZE



## C.M.S., LA RSI COME ATTEGGIAMENTO ETICO

di Elena Salda

Il continuo impegno a comportarsi in maniera etica e a contribuire allo sviluppo economico, migliorando la qualità della vita dei dipendenti e delle loro famiglie, della comunità locale e in generale della società: questo per noi di C.M.S., anzi, per le sette aziende che compongono il nostro Gruppo, significa essere socialmente responsabili. Cerchiamo di perseguire uno sviluppo che contemperi dimensione economica, sociale ed ambientale, di integrare nelle nostre strategie attenzioni sociali che vadano oltre le piccole liberalità; la comunità in cui viviamo non va mai messa in secondo piano e l'impresa può essere un obiettivo sociale condiviso se ci si attiva per diffondere la cultura della sostenibilità imprenditoriale e se si è attenti alle compatibilità ambientali.

L'impresa è socialmente responsabile, poi, se crea occupazione. Vorrei sottolineare però che dare lavoro non basta: è necessario assumere comportamenti diretti al maggior coinvolgimento di chi lavora in azienda, inserire l'operato del singolo in un progetto comune, curare le abilità tecniche ma anche la disponibilità alla collaborazione, programmare attività di formazione ma anche di affinamento delle capacità personali, curare la comunicazione interna come strumento di informazione e di condivisione di programmi ed obiettivi. Per questo, nel Gruppo C.M.S. l'attenzione alle risorse umane, che consideriamo parte rilevante del nostro "capitale", si attua concretamente con piani di formazione mirati a sviluppare le competenze, che coinvolgono quasi tutti coloro che vi lavorano; con pubblicazioni aziendali che aggiornano su progetti e risultati; con un percorso di introduzione per i "nuovi arrivati"; con la fissazione di principi di comportamento ma anche prevedendo premi e benefit; con la disponibilità alle pari opportunità che, nello specifico, ci ha indotto a dotarci di un nostro asilo nido che dall'anno "scolastico" 2007/2009 ospita 35 bambini, per buona parte figli o nipoti di nostri dipendenti, comunque appartenenti a famiglie residenti nel territorio (l'iniziativa, nel mese di dicembre del 2007, ci ha consentito di ottenere il Premio per la Responsabilità Sociale d'Impresa della Provincia di Modena). Mi preme chiudere con un accenno all'attuale congiuntura, caratterizzata dalle note difficoltà. Sento taluni affermare che è più facile essere socialmente responsabili quando le cose vanno bene, mentre, quando le risorse economiche scarseggiano, l'azienda fatica a mantenere l'impegno sociale. Certo non è facile, ma ritengo non possa esserci responsabilità sociale "ad intermittenza", anzi: i comportamenti responsabili sono tanto più necessari nelle situazioni di difficoltà, quando le scelte aziendali - talvolta dolorose - necessitano ancor più di trasparenza e di corretta valutazione degli effetti che andranno a produrre.

TESTIMONIANZE

## EMIL BANCA, IL CREDITO SENZA LUCRO

a cura di Paola Misiti - ufficio Responsabilità Sociale di Emil Banca

Emil Banca è una Cooperativa di Credito e quindi opera senza finalità di lucro; è fondata sulle persone, i suoi soci, ed è caratterizzata da valori ben precisi che ne ispirano l'attività quali la partecipazione, la mutualità, la solidarietà.

La sua attività è volta a favorire i soci e le persone che vivono nelle comunità locali ove opera (le province di Bologna, Modena e Ferrara), con particolare attenzione ai soggetti svantaggiati e a chi ha difficoltà di accedere ai servizi bancari, perseguendo il miglioramento delle loro condizioni morali, culturali ed economiche. Ha inoltre la finalità di promuovere lo sviluppo della cooperazione, la coesione sociale e la crescita responsabile e sostenibile del territorio.

Emil Banca è quindi una banca locale, che fa finanza reale, mantenendo la ricchezza laddove viene prodotta, impiegandola a favore delle famiglie e delle piccole e medie imprese affinché ritorni ad essere energia per lo sviluppo dell'economia locale.

È pertanto un'impresa orientata alla responsabilità sociale impegnata ad agire, nella normale operatività e nelle diverse progettualità attivate, per creare cultura della solidarietà, sviluppo sostenibile e benessere diffuso.

Grazie al profondo radicamento nel territorio locale, Emil Banca è particolarmente sensibile ai problemi e alle esigenze manifestate dalle comunità di persone, prestando comunque attenzione anche alle difficoltà di realtà più lontane.

L'attenzione al contesto di riferimento ha permesso alla Banca di individuare una serie di soggetti e gruppi, nonché realtà imprenditoriali, con bisogni individuali o sociali specifici che non trovano ascolto o risposte adeguate nel mondo bancario tradizionale.

Tra questi, il Non Profit e le realtà del territorio che pro-

muovono iniziative di interesse generale, anche per la comunità degli obiettivi e dei valori, come Amazzonia Sviluppo, sono interlocutori di riferimento per Emil Banca.

Proprio per favorire lo sviluppo dell'attività di tali soggetti e metterli in relazione con i risparmiatori responsabili, la Banca ha avviato il progetto di finanza partecipata "Ethical Banking", vincitore nel 2008 del Premio per la Responsabilità Sociale d'Impresa in Provincia di Modena - sezione "Rapporti e progetti con la comunità".

Il servizio consiste nella raccolta di risparmio e nel suo impiego esclusivo per finanziare, a condizioni particolarmente agevolate, organizzazioni senza scopo di lucro. Quest'iniziativa consente ai clienti di dare un valore aggiunto "sociale" al proprio risparmio e, anche grazie alla rinuncia al guadagno sull'intermediazione da parte della Banca, alle realtà che hanno la necessità di sviluppare un progetto etico, spesso non dotato delle tipiche credenziali, di ottenere un finanziamento.



TESTIMONIANZE

### GRAZIE! A TUTTI I NOSTRI SOSTENITORI

E' con grande piacere che ringraziamo tutti i nostri sponsor, soci e sostenitori che continuano a credere in noi e a sostenere Il Rio della Speranza. Un Grazie particolare ai partner ufficiali, Martinelli Spa, Ferrarini Spa, Valfrutta, Euroricambi, Banca Popolare dell'Emilia Romagna, CME, CCPB e Emilbanca, e poi a tutte le aziende che partecipano alla cena annuale di beneficenza a favore del nostro progetto.

### INIZIATIVA BUONI E. LECLERC CONAD

Il 27 settembre scorso si è svolta a Bologna un'importante iniziativa che ha coinvolto l'ipermercato E. Leclerc Conad di via Larga e Amazzonia Sviluppo Onlus. Con una donazione di 2 euro al nostro progetto il cliente riceveva un buono spesa di 4 euro da utilizzare negli acquisti all'interno dell'ipermercato. Hanno aderito quasi 500 persone. Un esempio concreto di responsabilità sociale che colloca l'impresa a fianco di un progetto umanitario, coinvolgendo la propria clientela. Grazie al direttore Stefano Cavagna per aver permesso l'iniziativa, e grazie a tutti i volontari che hanno messo a disposizione il loro tempo per distribuire i buoni.



### CENA A SOSTEGNO DEL RIO DELLA SPERANZA

Nella splendida cornice del Modena Golf & Country Club, è stata organizzata per fine ottobre l'annuale cena di beneficenza rivolta al mondo imprenditoriale e alla cittadinanza modenese.

### LE BOMBONIERE SOLIDALI DI AMAZZONIA SVILUPPO

Amazzonia Sviluppo propone di trasformare i regali e le tradizionali bomboniere delle ricorrenze speciali (matrimonio, battesimo, festa per il pensionamento, ecc..) in un gesto di grande solidarietà: una donazione che contribuisce ad aiutare chi ha più bisogno! Daremo ai parenti ed agli amici più cari un messaggio di ringraziamento speciale e personalizzato.



**Per informazioni:**  
 per ricevere il modulo, per concordare insieme la personalizzazione delle pergamene e per le informazioni relative al pagamento e alla spedizione, contattare Cécile Deryn allo 059-3161542 o scrivere a: [amazzoniasviluppo@gmail.com](mailto:amazzoniasviluppo@gmail.com)

### PROGETTO RSI APPROVATO DAL CSV

E' stato approvato dal Centro Servizi per il Volontariato di Modena il nostro progetto sulla Responsabilità sociale di impresa che vedrà coinvolte le aziende amiche di Amazzonia Sviluppo e del territorio modenese a favore del progetto Il Rio della Speranza.

### E' USCITO IL NUMERO 9 DI MODENA COOPERAZIONE INTERNAZIONALE

La rivista bimestrale Modena Cooperazione Internazionale è entrata nel secondo anno di vita. Il numero 9, appena pubblicato, affronta il tema della crisi economica e finanziaria dal punto di vista dei paesi più poveri analizzando le conseguenze che tale "sconvolgimento" sta determinando e individuando strumenti idonei attraverso i quali la cooperazione può intervenire.

**La rivista è scaricabile, insieme a tutti i numeri precedenti e a numerosi articoli di approfondimento sui temi trattati, dal sito [www.modenacooperazione.it](http://www.modenacooperazione.it)**



### PROGETTO SCUOLA "UN SOGNO PER OGNI PICCOLO INDIO DELL'AMAZZONIA"

Anche quest'anno Amazzonia Sviluppo propone un percorso di formazione allo sviluppo per le classi interessate. Attraverso il racconto di favole e leggende indigene, accompagnate da immagini e video, viene presentato ai bambini delle nostre scuole il mondo e la cultura degli indios e dei caboclos che vivono nella foresta amazzonica.

L'obiettivo è quello di avvicinare i bambini ad un mondo nuovo e lontano attraverso la favola. La modalità del gioco partecipato è la via privilegiata per la trasmissione dei concetti.

Quest'anno si aggiunge poi una proposta per le classi superiori che, attraverso documenti audiovisivi e testimonianze, presenta ai giovani alcune straordinarie opere di solidarietà capaci di costruire una speranza anche nelle situazioni più drammatiche.

**Se sei un insegnante e ti interessa questa proposta, chiamaci allo 059-3164542**



### NATALE AZIENDE

#### INSEGNIAMO AGLI INDIOS A FARE IMPRESA!

Ci sono imprese che salvano la vita. Aiutaci a farne nascere una!

Anche la tua azienda può scegliere la solidarietà per il Natale 2009, donando una quota del budget destinato ai regali natalizi, per sostenere la creazione di microimprese tra le popolazioni indigene della Amazzonia.

### NATALE PRIVATI

#### SOSTIENI UNA BORSA DI FORMAZIONE ATTRAVERSO AMAZZONIA SVILUPPO

Ogni donazione verrà destinata alla formazione di giovani indios, per consentire loro di costruirsi un futuro nella foresta in cui sono nati.



## SOSTIENI IL PROGETTO "IL RIO DELLA SPERANZA"!

**GARANTENDO LA FORMAZIONE DI UN GIOVANE INDIO GLI PERMETTERAI DI RESTARE IN FORESTA E LO SALVERAI DA UN TRAGICO DESTINO NELLE FAVELAS**



**PUOI SOSTENERE IL PROGETTO CON UNA DONAZIONE INTESTATA AD AMAZZONIA SVILUPPO**

#### In posta

c/c postale: 92533561 intestato ad Amazzonia Sviluppo - Piazza Mazzini, 33 41121 Modena.

Causale: progetto Il Rio della Speranza Amazzonia

**IBAN Posta: IT32E0760112900000092533561**

#### In Banca

presso la Banca Popolare dell'Emilia Romagna, Sede di Modena

**IBAN: IT55E053871290000001606447**

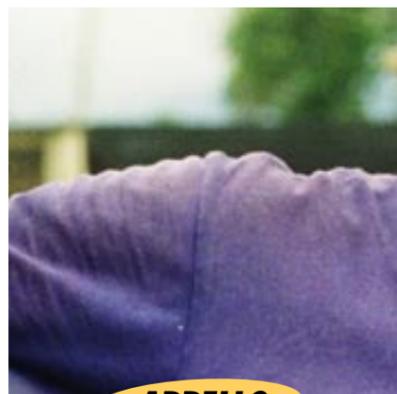
Lascia i tuoi contatti!

Ci permetterai di ringraziarti e aggiornarti sul progetto personalmente.

**Ogni Donazione ad Amazzonia Sviluppo può essere deducibile o detraibile!**

Per ulteriori informazioni puoi contattare

Cécile Deryn - Tel. 059.3161542 E-mail: [amazzoniasviluppo@gmail.com](mailto:amazzoniasviluppo@gmail.com)



### APPELLO

PER SOSTENERE I CORSI DI FORMAZIONE PUOI GARANTIRE CON:

- 10 € IL MATERIALE DIDATTICO PER UN RAGAZZO

- 50 € IL VITTO PER TUTTA LA DURATA DEL CORSO

- 100 € UNA PARTE DEL COSTO DEI DOCENTI

**Il tuo 5x1000 ad Amazzonia Sviluppo, UN GESTO CONCRETO PER DARE UN FUTURO, NELLA LORO FORESTA, AI GIOVANI INDIOS DELLA AMAZZONIA**  
**CF: 94128760363**